

## Uno sguardo sulla vecchia Sourozh



arciprete Andrew Phillips  
dal [blog del sito Orthodox England](#)  
30 dicembre 2014

*Ecco quattro risposte a un'intervista rilasciata a uno studente che è attualmente di lavoro su una tesi di dottorato riguardante la storia della diocesi di Sourozh.*

**I problemi di Sourozh (come sono stati chiamati) sono considerati come una crisi quasi interamente precipitata dall'arrivo nella diocesi di un gran numero di russi etnici, dopo il crollo dell'Unione Sovietica e del blocco orientale. Fino a che punto è davvero così, oppure o questo evento ha agito solo come catalizzatore delle tensioni già esistenti nella diocesi?**

Problemi di Sourozh? A quel tempo sua Santità il patriarca Alessio II li ha definiti uno 'scisma' in dichiarazioni pubbliche, che io ho tradotto in qualità di traduttore ufficiale. È vero, la crisi è stata precipitata dall'arrivo di ortodossi russi dall'ex Unione Sovietica, ma questo è stato solo un catalizzatore - la sua causa aveva origini lontane, molto più profonde, che erano cresciute come un'infezione per decenni. Gli ultimi arrivi non hanno fatto altro che portarne alla luce il processo.

In sostanza l'intero problema è stato un problema di insularità, di essere tagliati fuori dalla realtà ortodossa russa, un problema che aveva radici storiche nella prigionia generale delle autorità della Chiesa a Mosca e nella loro incapacità di controllare la loro piccola diaspora, per non parlare della maggior parte della diaspora ortodossa russa che apparteneva e appartiene a una ROCOR completamente autonoma. Tuttavia, vi è stato il caso specifico dell'insularità della Gran Bretagna, che era ancora più tagliata fuori dagli altri paesi per le solite ragioni geografiche, e dove si era sviluppato un culto della personalità. Così, quando la realtà ha colpito il paese delle nuvole della cricca o club esclusivo, di classe elevata e di stile anglicano che costituiva in gran parte la dirigenza della 'Diocesi di Sourozh' nei primi anni 2000, questo è stato un incontro atteso da fin troppo tempo con la realtà.

Quello che era successo fino ad allora aveva portato all'esilio (in un tipico mix ipocrita e razzista di maldicenza e di retrocessione a Coventry) di tutti i 'dissidenti', vale a dire di tutti coloro che sapevano cos'è in realtà l'Ortodossia russa e non volevano avere nulla a che fare con fantasie insulari e con il culto della personalità, che si trovava al centro della cosiddetta 'diocesi' di Sourozh. Il problema è venuto a galla, perché i dissidenti non erano una piccola minoranza di cui ci si poteva sbarazzare lasciandoli andare (talvolta a trovare rifugio nella ROCOR), ma erano la stragrande maggioranza, composta da tutti i nuovi arrivati dall'ex-Unione Sovietica, una maggioranza che sapeva cos'è in realtà l'Ortodossia russa e che giustamente 'voleva indietro la propria Chiesa'.

In questo modo coloro che avevano governato il posatoio di Sourozh già da decenni, opprimendo i fedeli della minoranza ortodossa russa e costringendoli a starne fuori, improvvisamente sono divenuti la minoranza - e pure una minoranza piccola. Rendendosi conto che erano ormai alle strette e avevano perso il potere, se ne sono andati, come avevano costretto tanti a fare prima di loro. Ciò che gira in tondo, torna al posto di partenza. In questo modo hanno dimostrato la verità della sindrome del 'pesce grosso in un piccolo stagno' - chiunque può rimanere un pesce grosso, fino a quando rende il proprio stagno molto piccolo. E questo è quello che hanno fatto: hanno creato un piccolo stagno per se stessi.

Naturalmente, il problema era che il Patriarcato ormai libero aveva permesso che una tale

situazione si sviluppasse. Con molti altri, anch'io pubblicai diversi articoli nei primi anni del 2000, avvertendo e supplicando le autorità di Mosca di fare qualcosa per la propria Chiesa locale. Ma non hanno fatto nulla finché non è stato troppo tardi. Dubito che questo sia stato frutto di una deliberata politica (restare in attesa fino a quando i facinorosi se ne fossero andati di propria iniziativa), come vorrebbero i teorici della cospirazione; è stato piuttosto un risultato di inerzia e, soprattutto, di mancanza di persone idonee a Mosca che potessero prendere in consegna la diocesi (si veda la risposta alla seconda domanda, più oltre). Questo è stato il motivo per cui il nuovo vescovo di Sourozh ha dovuto essere nominato dall'arcivescovo Mark della ROCOR, che era forse l'unico vescovo ortodosso russo che conosceva la realtà della situazione.

In ultima analisi, le radici storiche dello scisma di Sourozh si possono trovare nello scisma della diaspora tra la minoranza di elementi russofobi, liberali, politicizzati della diaspora (che in Europa sono chiamati evloghiani, e con sede a Parigi) e la maggioranza della diaspora nella ROCOR. Questo scisma ha avuto luogo a Londra negli anni '20, come altrove in Europa (anche se le radici di questo scisma si trovavano a loro volta nel liberalismo, nel modernismo e nell'Ortodossia di frangia degli intellettuali pro-rivoluzionari e aristocratici di San Pietroburgo prima della Rivoluzione. Furono questi individui a emigrare a Parigi dopo il 1917). Dopo il 1945 gli evloghiani di Londra ritornarono al Patriarcato, ma in gran parte senza entusiasmo.

La situazione fu quindi salvata, dal punto di vista del Patriarcato, con l'invio di un giovane sacerdote, proprio da Parigi (cuore dello scisma evloghiano / di San Pietroburgo), dopo la seconda guerra mondiale, che potesse essere accettabile per gli ex-evloghiani di Londra e riparare la situazione, in modo che gli ex-evloghiani non ritornassero allo scisma di Parigi. Questo sacerdote era padre Antony Bloom, attorno al quale, soprattutto dopo la morte di sua madre, si sviluppò un culto della personalità unico e assolutamente insulare. Ciò avrebbe avuto come inevitabile risultato una serie di difficoltà chiaramente prevedibili dopo la sua morte, dal momento che la morte dei soggetti di culto della personalità si traduce sempre in difficoltà, perché dimostra che essi non sono immortali.

Personalmente, sono divenuto pienamente consapevole di questa situazione (ero già stato disturbato da diverse cose che avevo visto) solo nel 1976, quando nel corso di una visita di studio di sei settimane in Russia avevo visto la realtà ortodossa russa. Mi caddero le ultime scaglie dagli occhi e vidi quanto la diocesi di Sourozh era particolare ed eccentrica. Questa consapevolezza fu rafforzata dopo il 1976, quando ebbi contatti con la ROCOR - di gran lunga più grande in Gran Bretagna rispetto alla 'diocesi' di Sourozh in termini numerici di russi, ma non in termini di inglesi, perché il metropolita Antony Bloom aveva creato una mini-diocesi, in gran parte attraverso circa 1.000 convertiti inglesi, principalmente di provenienza anglicana, secondo il suo gusto personale e peculiare dell'Ortodossia, e ordinando uomini che altri vescovi non avrebbero toccato per ragioni canoniche - e poi quando vissi in Grecia e studiai al St Serge a Parigi. Mi resi conto che la realtà ortodossa russa in Russia e nella ROCOR erano identiche; era Sourozh che era eccentrica, proprio come il gruppo degli evloghiani con sede a Parigi.

L'ultima goccia è venuta nel 1982, quando io e mia moglie abbiamo avuto un contatto personale con il metropolita Antony e abbiamo chiaramente capito che era un individuo

moralmente compromesso come oggetto di un culto della personalità. Allo stesso tempo nel 1982 l'allora padre Basil Osborne, che avevo incontrato la prima volta quando era un giovane diacono nel 1972, mi disse che la chiara intenzione della cricca dominante degli accademici progressisti di Sourozh (principalmente chierici convertiti) era di 'passare ai greci' appena il metropolita Antony fosse morto. Fu a quel punto che lasciai la diocesi di Sourozh, come tanti altri prima di me e dopo di me, molto prima del 2006. È stato solo nel 2012 che ho ricevuto scuse per il mio trattamento di trent'anni prima da sua Santità il patriarca Kirill a Mosca. Che disastro - le autorità della Chiesa Ortodossa Russa in Inghilterra avevano scacciato gli ortodossi russi lontano da loro!

**Diversi sacerdoti mi hanno detto che l'arrivo del metropolita Hilarion nella diocesi è stato il motivo principale per cui gli eventi sono giunti al culmine, poiché la sua breve ma intensa permanenza nella parrocchia ha polarizzato il dibattito. Si tratta di una valutazione corretta?**

È del tutto vero, ma ancora una volta, questo è stato soltanto un catalizzatore. Se non ci fosse stato lui, sarebbe stato qualcun altro o qualcosa d'altro. La polarizzazione era sempre stata lì presente. E dobbiamo ricordare che il vescovo Hilarion era stato fatto vescovo e inviato da Mosca su richiesta specifica del metropolita Antony. Tuttavia, questo non giustifica Mosca. Non si invia un vescovo appena sfornato, molto ingenuo, molto giovane e molto inesperto in un vespaio - cosa che è esattamente quello che hanno fatto.

**In tutti i documenti e le interviste che ho condotto, entrambe le parti accusano l'altra degli stessi metodi - ovvero, tutto è visto come un colpo di stato di un piccolo (o anche minuscolo, quattro o cinque persone), ma molto influente gruppo che ha 'diretto' le attività. Si tratta di una valutazione corretta? Mi sembra che non possano avere entrambi ragione?**

Lo scisma è stato fomentato da una piccola cricca di individui. Il vescovo Basil, una persona molto debole, era vittima come qualsiasi altro di quel piccolo gruppo. Era stato sotto controllo per tutto il tempo in cui era vissuta sua moglie, una donna molto pratica, che conoscevo bene e che rispettavo. Una volta rimasto vedovo, ha iniziato ad andare fuori dai binari. Complessivamente 300 persone se ne sono andate nello scisma di Sourozh (gli altri 700 individui o giù di lì, che il metropolita Antony aveva convertito, se ne erano andati molto rapidamente, spesso dopo pochi mesi), ma solo pochi, quattro o cinque, li guidavano; la maggior parte, convertiti e spesso anziani, erano inconsapevoli del gioco che queste poche persone stavano giocando con loro; sono stati illusi e quindi meritano compassione. Sono stati ingannati per tutto il percorso.

È vero che a Londra e in Inghilterra in generale, dall'altro lato, anche gli ortodossi filorussi erano guidati da un piccolo gruppo di individui. Tuttavia, questi ultimi erano massicciamente sostenuti da tutta la Chiesa in Russia, da tutti quelli della ROCOR in Inghilterra che erano consapevoli della situazione e, soprattutto, dalla grande massa dei nuovi arrivati in Inghilterra dall'Unione Sovietica. Che fossero persone di chiesa o non praticanti, sapevano istintivamente, come avevamo saputo noi per decenni, cosa era giusto e cosa era sbagliato.

**L'influenza della Patria: questo spettro cavalca in alta posizione nelle convinzioni**

**di molti degli 'anti-moscoviti' - ovvero, lo Stato russo (FSB) cerca di controllare la diaspora russa attraverso la Chiesa. Mi sembra che questo non possa essere trascurato come fantasia, poiché lo Stato russo e il suo Ministero degli esteri sembrano davvero interessati al 'consolidamento' della diaspora - e si potrebbe sostenere, perché non dovrebbero esserlo? Le diaspore sono sempre più importanti per ogni madrepatria in questi giorni, e la diaspora russa opera al di sotto delle sue potenzialità in termini di numeri (almeno nella sfera politica).**

Qui è senza dubbio all'opera una fantasia paranoica e di auto-justificazione ('stiamo lasciando la Chiesa russa, perché non è politicamente libera'). Non nel senso che non esistano affatto nello Stato russo, nell'FSB, nelle istituzioni, alcuni individui statalisti / nazionalisti e politicizzati che desiderano controllare la diaspora russa, ma bisogna essere in due per ballare il tango. Si può fantasticare, ma se la diaspora non vuole ballare, le fantasie sono irrilevanti. E la diaspora russa (come è dimostrato dalla storia della ROCOR prima e dopo il 2007) non vuole essere manovrata da tali individui. Tuttavia, come so anche dai miei contatti come rappresentante ufficiale della ROCOR agli incontri a Mosca con sua Santità il patriarca Kirill, il metropolita Hilarion e l'arcivescovo Innokentij (già a Parigi), il Patriarcato è altrettanto indipendente e assolutamente resistente a tentativi di invasione da parte di individui nazionalisti - si ricorda la protestantizzazione statale della Chiesa prima del 1917 e non vuole una ripetizione di quella situazione. La Chiesa in Russia gode davvero di libertà dall'ingerenza dello Stato.

Le persone che fanno tali affermazioni fantastiche di 'presa di potere' da parte dello Stato russo stanno pensando in termini anglicani; in altre parole, nei termini di una Chiesa di Stato, fondata dallo Stato e diretta in stile erastiano. Sono loro a non essere politicamente liberi e culturalmente liberi. Stanno parlando di se stessi e, di fatto, queste persone sono spesso anglicani, che hanno poca comprensione di come funziona realmente la Chiesa ortodossa. È interessante notare che lo scisma di Sourozh è stato ripreso a suo tempo momento dalla stampa dell'Establishment britannico, con giornali come il *Times* e il *Telegraph* che difendevano i russofobi e semplificavano l'intera storia, in una propaganda da tabloid di un genere da cowboy. 'Greco = buono; russo = cattivo '.

Ciò è in sintonia con tutta la visione anglicana, americana e generalmente occidentale della Chiesa ortodossa. Nel XIX secolo, i vittoriani già vedevano altrettanto male i russi, come propaganda per il loro 'grande gioco' imperialistico (una cosa mai sentita in Russia), di cui era parte l'invasione occidentale della Crimea. Tra il 1920 e il 1948, il Patriarcato di Costantinopoli era stato in gran parte sotto il tallone anglicano; dal 1948, con la deposizione da parte degli Stati Uniti del legittimo patriarca Maximos (portato in esilio in Svizzera sull'aereo presidenziale personale di Truman) e la sua sostituzione da parte del candidato degli Stati Uniti (quale migliore esempio di erastianismo occidentale, non ortodosso?), è controllato dalla CIA. Ed è al ramo di Rue Daru di Costantinopoli che sono andati gli scismatici. Il problema dell'Occidente è sempre stato il fatto che non controlla la Chiesa russa, da cui le osservazioni di Zbigniew Brzezinski e Tony Blair che la Chiesa russa è il più grande nemico dell'Occidente. Chiunque mostra indipendenza è un nemico!

Sourozh è stato un giocattolo politico per i media britannici, solo un'altra occasione per l'istituzione britannica per giustificare la sua russofobia politicamente motivata. È in questa

luce che dobbiamo vedere, in ultima analisi, lo scisma di Sourozh, come un gioco dell'Establishment russofobo britannico. Ed è stato un gioco portato sostanzialmente avanti proprio da individui le cui simpatie erano completamente in linea con l'Establishment britannico, tra cui uno che, a mia conoscenza, aveva lavorato per l'MI5. (Escludo la fantasia paranoica russa che il vescovo Basil, cittadino americano, fosse un agente della CIA - anche se è possibile vedere perché alcuni potrebbero finire per pensarla così).